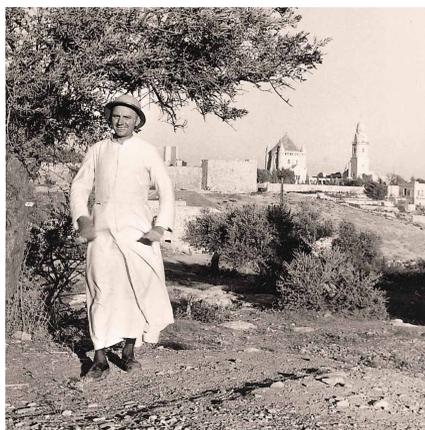


Ex toto corde - Tomáš Cardinale Špidlík

Nacque il 17 dicembre 1919 in famiglia di un calzolaio a Boskovice. Originariamente volle diventare insegnante e studiò alla Facoltà di filosofia a Brno il ceco e latino. Nella sua vita però, intervenne con fatalità la chiusura delle università ceche nel novembre del 1939, che porse termine ai suoi progetti. Sfuggì per caso alla deportazione in Germania ed entrò nell'ordine dei gesuiti. Nel corso della guerra durante il noviziato iniziò a studiare a Velehrad. L'ambiente locale lo spinse ad interessarsi delle tradizioni collegate all'Oriente cristiano, che fu tipico per lui per il resto della sua vita. Compiè gli studi dopo la seconda guerra mondiale a Maastricht in Olanda, dove nel 1949 fu ordinato sacerdote. Non tornò in Cecoslovacchia per motivi del putsch comunista e la maggior parte della sua vita trascorse a Roma, dove nel 1951 diventò per trentasette anni padre spirituale del Pontificio Collegio Nepomuceno. Per quasi sessant'anni collaborò anche con la Radio Vaticana; le sue allocuzioni di ogni venerdì per la trasmissione in lingua ceca furono tradotte anche in altre lingue.

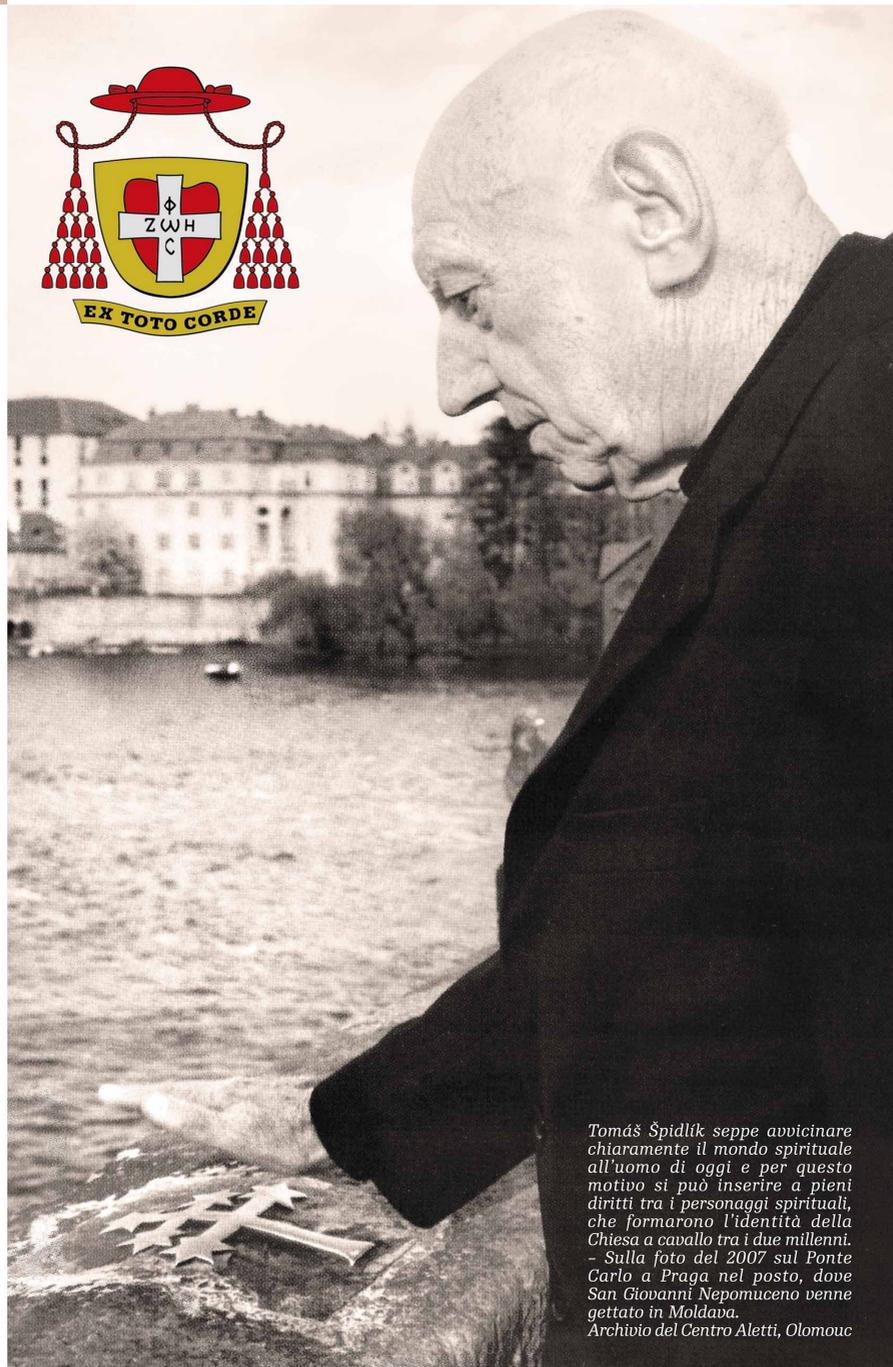
Ottenne una fama mondiale come autorevole conoscitore di spiritualità cristiana orientale. Fece conoscere all'Occidente i personaggi eminenti del pensiero religioso russo del XIX° e XX° secolo - Solov'ëv, Dostoevskij, Berdjaev oppure Florenskij. Le sue cognizioni riepilogò soprattutto nel libro "L'idea russa", una delle sue cinquanta pubblicazioni. Nella sua opera fece vedere, al contrario del Cristianesimo occidentale che vuole giustificare l'esistenza di Dio con la razionalità, che l'esperienza orientale caratterizza piuttosto la "spiritualità del cuore". Špidlík nelle sue opere spesso riflesse le questioni collegate all'unione tra la cultura e la vita spirituale. Egli promosse la nascita del Centro Aletti di Roma con la sede distaccata a Olomouc. Fu anche profondamente convinto che la simbiosi di entrambi i modi di pensare potesse essere una base fruttuosa della nuova Europa. In questo modo sostenne teologicamente e ideologicamente anche i tentativi spirituali e politici del papa Giovanni Paolo II, che durante il suo pontificato cercò tra l'altro di trovare la simbiosi spirituale tra l'Oriente e l'Occidente. Perciò il suo interesse si concentrò anche alla tradizione cirilometodiana. Nel 1995 Tomáš Špidlík fu incaricato di predicare gli esercizi spirituali al papa e alla curia romana e nel 2003 Giovanni Paolo II lo nominò cardinale (con la basilica titolare di Sant'Agata dei Goti). Grande risonanza di Špidlík testimonia anche il fatto che, prima della riunione del conclave, che elesse l'attuale papa Benedetto XVI, pronunciò davanti ai cardinali riuniti la parola introduttiva.



Tomáš Špidlík percorse migliaia di chilometri nei paesi europei e fuori dall'Europa trovando amici in tutte le culture. Sulla foto del 1960 a Gerusalemme (Sion).
Archivio del Centro Aletti, Olomouc



Il giorno 30/09/1984 in occasione del 100° anniversario dalla fondazione del Collegio boemo a Roma, Giovanni Paolo II visitò il Nepomuceno. Sulla foto sulla sinistra accanto a Giovanni Paolo II il vescovo J. Škarvada, sulla destra il rettore del collegio K. Vrána e T. Špidlík SJ.
Archivio privato della famiglia Janík di Boskovice



Tomáš Špidlík seppe avvicinare chiaramente il mondo spirituale all'uomo di oggi e per questo motivo si può inserire a pieni diritti tra i personaggi spirituali, che formarono l'identità della Chiesa a cavallo tra i due millenni.
- Sulla foto del 2007 sul Ponte Carlo a Praga nel posto, dove San Giovanni Nepomuceno venne gettato in Moldava.
Archivio del Centro Aletti, Olomouc

"... Ho introdotto l'immagine del cuore, perché Padre Špidlík la scelse per il motto del suo stemma cardinalizio: Ex toto corde, con tutto il cuore... Scegliendo questo motto... poneva la sua vita dentro il comandamento dell'amore, la inscriveva tutta nel primato di Dio e della carità... il simbolo del cuore rappresenta nella spiritualità orientale la sede della preghiera, dell'incontro tra l'uomo e Dio, ma anche con gli altri uomini e con il cosmo... nello stemma... il cuore, che campeggia nello scudo, contiene una croce nei cui bracci si intersecano le parole FOS e ZOE, luce e vita, che sono nomi di Dio. Dunque, l'uomo che accoglie pienamente, ex toto corde... accoglie la luce e la vita, e diventa a sua volta luce e vita nell'umanità e nell'universo."

Dall'omelia del papa Benedetto XVI durante la Cappella papale per le esequie del Cardinale Špidlík nella Basilica di San Pietro a Roma, il 20 aprile 2010



Al giubilare raduno unionista organizzato (tra l'altro per l'iniziativa del Centro Aletti) a Velehrad, luogo di culto dei SS. Cirillo e Metodio, nel 2007, il Cardinal Špidlík non poté mancare. L'obiettivo principale e tema dell'incontro fu "la solidarietà più profonda tra i cristiani in Europa". Il primo raduno unionista ebbe luogo lì nel 1907, altri sei fino al 1936, prima dell'interruzione dalla seconda guerra mondiale e successivamente dal regime comunista. Giovanni Paolo II definì appropriatamente questi raduni come "primi passi verso l'ecumenismo moderno".
Archivio del Centro Aletti, Olomouc



La Santa messa nella cappella vaticana Redemptoris Mater in occasione del novantesimo genellio del Cardinale Špidlík (17/12/2009). Le decorazioni della cappella furono assegnate nel 1996 all'Atelier di arte liturgica del Centro Aletti; il concetto teologico delle decorazioni nella cappella garanti T. Špidlík, il garante della raffigurazione artistica fu il suo confratello Marko Rupnik. In occasione della consacrazione della cappella nel 1999 Giovanni Paolo II proclamò: "quest'opera... si propone come espressione di quella teologia a due polmoni dalla quale può attingere nuova vitalità la Chiesa del terzo millennio".
Archivio del Centro Aletti, Olomouc



Nel 1955 intraprese la sua carriera di professore universitario al Pontificio Istituto Orientale e diventò un teologo rinomato, che insegnò in molti paesi del mondo. Gli furono conferiti una serie di lauree honoris causa, premi internazionali, onorificenze e decorazioni. Pes. nel 1998 fu decorato dal Presidente ceco V. Havel per meriti straordinari sulla democrazia e diritti dell'uomo con l'Ordine di T.G.Masaryk, la più alta decorazione italiana per meriti nel campo della cultura e arte gli fu conferita nel 2003 dal Presidente italiano C.A. Ciampi. - Sulla foto dalla metà degli anni 70 del XX° secolo con i suoi colleghi del Pontificio Istituto Orientale (in prima fila, secondo da destra).
Archivio del Centro Aletti, Olomouc



Tomáš Špidlík (sulla foto del 2009 davanti al Centro Aletti a Olomouc) è deceduto il 16 aprile 2010, le esequie nella Basilica di San Pietro le ha presiedute Benedetto XVI. La salma riposa nella basilica dell'Assunzione della Vergine Maria e dei SS. Cirillo e Metodio a Velehrad.
Archivio del Centro Aletti, Olomouc